

MASSIMO LARDI

Tre giorni ai Bagni di Le Prese

Il 3 novembre 1866 appare sulle pagine del «Grigione Italiano» (p. 4) il seguente avviso pubblicitario:

AVVISO: Recente pubblicazione

IN UNA VALLE ovvero AMORE E FATALITÀ per B.E. MAINERI¹

È un elegante vol. di 400 e più pagine con una bella vignetta rappresentante il borgo di Le Prese, lo stabilimento Balneare, ed il lago di Poschiavo.

In questo nuovo suo libro, il romanziere italiano non solo descrive con tinte poetiche la nostra Valle, ma ne dà un quadro storico e, tra mezzo a vari episodij, tocca di Pietro Paolo Vergerio e della Chiesa Riformata per indi riposarsi ai Bagni Le Prese, dove svolge con colori di fantasia il suo tema Amore e Fatalità. È insomma un libro che illustra Poschiavo e la sua valle, e in modo speciale dà risalto allo Stabilimento balneario.

Questo volume si vende al prezzo d'it. L. 5.

Dirigere domande alla Spedizione del Grigione Italiano.

Il trafiletto non è firmato, ma è dell'allora direttore del giornale, il dott. Daniele Marchioli (1818-1900), medico condotto, autore di una Storia della Valle di Poschiavo,² opera fondamentale per la conoscenza del nostro passato. Nello stesso numero del giornale (p. 3) Marchioli pubblica «uno Scherzo poetico», una specie di romanza di otto strofe di sedici quinari e un ritornello di quattro quinari, «del prof.

¹ Baccio Emanuele Maineri (Toirano SV, 1837 – Roma, 1892). Dopo gli studi tra Finale e Albenga, allo scoppio delle guerre risorgimentali si arruola come volontario nell'VIII reggimento di fanteria a Mondovì. Congedato per malattia dall'esercito, è inizialmente maestro di scuola, poi impiegato dei telegrafi e infine bibliotecario e direttore tecnico del Ministero dei lavori pubblici a Roma. Collaboratore di vari giornali e riviste, diviene direttore dell'autorevole giornale romano «Il Diritto» e della rivista «Ateneo Italiano». Ha scritto lavori storici, biografici e critici, nonché romanzi e racconti (una quindicina, tra cui il romanzo ambientato in Valposchiavo *In valle, ovvero Amore e Fatalità*, Tipografia delle Muse, Firenze 1866; poi più volte rivisto, accresciuto e riedito con il titolo *Ermanno Lysch*, De Marchi e C., Milano 1873, quindi Sonzogno, Milano 1874 e 1875, infine Libreria editrice U. Foscolo, Firenze 1898), subendo l'influenza di Francesco D. Guerrazzi e di Edgar Allan Poe (di cui fu anche traduttore), tanto da essere stato definito dalla critica coeva «il Poe italiano», e in un secondo momento quella di Alessandro Manzoni. Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano anche *Storia dell'insurrezione di Roma nel 1867* (1868), *Storia del comune e del comunismo in Francia* (1871) e la curatela degli epistolari tra Giorgio Pallavicino, Vincenzo Gioberti e Daniele Manin (1875 e 1878). Cfr. la nota biografica di PAOLO G. FONTANA in GIANNA CONRAD (a cura di), *100 sguardi sul Grigionitaliano*, Pro Grigioni Italiano / Armando Dadò Editore, Coira / Bellinzona 2018, pp. 239 sg (con indicazione delle principali fonti). Alcuni passaggi tratti dalla quarta edizione di *Ermanno Lysch* del 1898 sono ripubblicati ivi alle pp. 202-203.

² Cfr. la voce biografica di RODOLFO HUBER nel *Dizionario storico della Svizzera* (<http://hls-dhs-dss.ch/it/articles/024001>).

Conte Pompeo Gherardi,³ il brioso e facile poeta dell'anconitana Concordia, periodico di sensi indipendenti e liberissimi». Il testo «è intitolato al nostro diletto amico il prof. B.E. Maineri, l'illustratore di questa nostra valle». L'anno seguente, sul «Grigione Italiano» del 6 luglio, Marchioli pubblicherà anche «una lettera dell'illustre signor conte polacco Ladislao Plater»⁴ diretta «al nostro caro amico B.E. Maineri» in ringraziamento per «il suo poemetto L'ultimo Boia» e per i suoi «sentimenti di devozione alla santa causa della Polonia».

Sia «Il Grigione Italiano» sia lo stabilimento dei Bagni di Le Prese sono stati fondati dai fratelli Bernardo e Francesco Ragazzi e inaugurati rispettivamente nel 1852 e nel 1857. È il periodo della guerra del Sonderbund, della prima Costituzione federale svizzera, delle guerre di unificazione della Germania, della Polonia e dell'Italia, con gravi ripercussioni anche a Poschiavo (1847-1866). Sono anche gli anni in cui, grazie alle rimesse degli emigranti e non da ultimo grazie a un profugo di quelle guerre, l'architetto vicentino Giovanni Sottovia, Poschiavo si sta industrializzando e trasformando in una graziosa cittadina. Dalle dichiarazioni pubblicate da Marchioli ma anche dall'esattezza delle descrizioni risulta chiaramente che Baccio Emanuele Maineri è stato ospite dei Bagni.

Da questo sfondo documentato e dal romanzo ho preso lo spunto del presente dramma. In esso metto in campo i suddetti personaggi (lo scrittore Maineri, il direttore Ragazzi, il dott. Marchioli, il conte Gherardi e il conte Plater) ai quali aggiungo certi personaggi del romanzo che si ricollegano alla storia del momento, come un patriota veneziano di nome Tiepolo, esule con la famiglia. Infine inserisco di mia fantasia un congruo numero di ruoli femminili (per lo più parenti o dipendenti dei

³ Pompeo Gherardi (Fano, 1832 - Urbino, 1877). Di famiglia aristocratica, studia presso il Collegio dei Nobili di Urbino e per motivi familiari si stabilisce definitivamente in questa cittadina, dove sposa la giovanissima contessa Agnese Maurizi della Stacciola. Nella prima giovinezza percorre le principali città d'Italia, allacciando amichevoli rapporti con illustri uomini di quell'epoca, tra cui Alessandro Manzoni e Nicolò Tommaseo; più tardi è professore di storia dell'arte presso l'Istituto di Belle arti d'Urbino e fondatore dell'«Accademia Raffaello» (1869). È autore di numerose raccolte di poesie (soprattutto sonetti) ed epigrafi, in particolare dedicate ai «grandi artisti», ai «martiri d'Italia»; pubblica inoltre diverse traduzioni in versi di testi dell'Antico Testamento, ma anche una raccolta di poesie popolari, alcune biografie (p. es. su Gioacchino Rossini e Alessandro Manzoni) e una guida di Urbino. Cfr. ETTORE GHERARDI, *Della vita e degli scritti del Conte Cav. Pompeo Gherardi*, in Id., *Guida di Urbino*, Tipografia della Cappella, Urbino 1890, pp. VIII-XXXII; MARIA MADDELENA PAOLINI, *Pompeo Benedetti di Montevercchio di Fano e le sue "Istituzioni pittoriche..."*, in «Quaderni dell'Accademia Fanestre» 2008, n. 7, pp. 339-374, in part. p. 346.

⁴ Wladyslaw Plater o Plater de Broel (Vilnius, 1808 - Kilchberg ZH, 1889). Di famiglia aristocratica, è deputato alla Dieta polacca durante l'insurrezione del 1830-1831; emigrato in Francia, è editore del mensile «Polonais: journal des intérêts de la Pologne» (1833-1836) e poi del foglio «Dziennik Narodowy» (1841-1848). Dal 1844 vive in Svizzera con la moglie Caroline Bauer (1807-1877), nota attrice tedesca, già amante di Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha poco prima che questi sia candidato alla corona del Regno di Grecia e sia poco dopo incoronato re del neocostituito Belgio; dal 1846 Plater e la moglie s'insediano nei pressi di Zurigo, avendo come vicino di casa Conrad Ferdinand Meyer. Nel 1863 Plater fa parte del Comitato centrale svizzero di soccorso ai polacchi a Zurigo. Agente del governo nazionale polacco in Svizzera, pubblica il suo organo «Der Weisses Adler» (1864-1865) e il giornale «Niepodległość» («Indipendenza», 1866-1870). Nel 1870 fonderà nel castello di Rapperswil il Museo polacco, centro culturale e politico per polacchi all'estero. Cfr. come fonte principale la voce biografica di HALINA FLORKOWSKA-FRANCIĆ nel *Dizionario storico della Svizzera* (<http://hls-dhs-dss.ch/it/articles/028454>).

primi: la cameriera Caterina, la contessina Gherardi e la sua istituttrice Amalia, Lady Jefferson) al fine di stabilire un certo equilibrio con i ruoli maschili e non solo.

Il dramma è ambientato nel 1864 – due anni prima della pubblicazione del romanzo di Maineri – e come detto, ai Bagni di Le Prese, dove Maineri cerca di recuperare la salute e di studiare la migliore ambientazione possibile per il romanzo che sta scrivendo. Egli diventa il centro dell'attenzione e della simpatia del personale e degli ospiti man mano che interagisce, studia l'ambiente e la storia della valle, rivela la sua vita, i suoi principi, i suoi interessi, e soprattutto le vicende del romanzo. Romanzo che è un insieme di storie appassionate di nobili e plebei (Arundello, la marchesina Giulia de Spleine, il poeta Ermanno Lysch e la contessina Clara di Clairmont, il protagonista Mario), storie che costituiscono l'esemplificazione della fatalità dell'amore, il tema espresso nel sottotitolo del romanzo.

Nel dramma ho cercato di far scontrare i due piani nettamente distinti della realtà e della finzione e di giungere così, in una specie di metanarrazione, alla rappresentazione teatrale della genesi del bel romanzo di Maineri. Gli eventuali lettori diranno se ci sono riuscito.

Dramma in quattro atti

Luogo dell'azione: Le Prese

Tempo dell'azione: 1864

Scenario: Giardino davanti ai Bagni di Le Prese, tra alberi e fiori, alcuni tavoli e sedie; si intravedono la terrazza e il porticciolo delle gondole, al di là il lago. (Se si preferisce un interno, sala da pranzo dello stabilimento Bagni con vista sul suddetto giardino. Lo scenario è sempre lo stesso.)

Personaggi:

MAINERI	Baccio Emanuele Maineri, scrittore italiano
CONTE GHERARDI	Pompeo Gherardi, nobile urbinato e poeta
TIEPOLO	Alvise Tiepolo, esule volontario veneziano
AGATA	Moglie di Alvise Tiepolo
CONTESSINA	Iolanda Gherardi, figlia del conte Pompeo
AMALIA	Dama di compagnia della contessina
DIRETTORE	Bernardo Ragazzi, direttore dello stabilimento Bagni
CATERINA	Cameriera presso lo stabilimento Bagni
DOTT. MARCHIOLI	Dott. Daniele Marchioli, direttore del foglio «Il Grigione Italiano»
CONTE PLATER	Ladislao Plater, nobile polacco esule in Svizzera
CONTESSA PLATER	Moglie del conte Ladislao
LORD JEFFERSON	Nobiluomo inglese
LADY JEFFERSON	Moglie di Lord Jefferson
CHIARA	Piccola figlia di Agata e Alvise Tiepolo